

LUNEDÌ 12 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,
Gesù risorto,
e noi cantiamo:
alleluja, alleluja!
L'universo è trasfigurato:
ogni giorno il pane
diventa il tuo Corpo.
Alleluja, alleluja!
Hai smascherato il peccato,
Messia liberatore,
e noi cantiamo:
alleluja, alleluja!
La salvezza sgorga
dal tuo cuore:
ormai noi siamo perdonati.
Alleluja, alleluja!*

*Ci hai donato il tuo Spirito,
Signore, Maestro di tutto.
e noi cantiamo:
alleluja, alleluja!
Tu dimori in mezzo a noi:
ciò che è impossibile
si apre ai tuoi amici.
Alleluja, alleluja!*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono
in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza
chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti a te
sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Giusto è il Signore
in tutte le sue vie
e buono
in tutte le sue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rinnovaci con il tuo Spirito, o Signore!**

- Il tuo Spirito, o Signore, è novità di vita: vinca ogni morte che abita ancora in noi e ci renda portatori di vita.
- Il tuo Spirito, o Signore, è forza d'amore: venga in soccorso alla nostra debolezza e ci doni un cuore capace di amare.
- Il tuo Spirito, o Signore, è sapienza e discernimento: illumini i nostri passi e li guidi alla gioia del tuo Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, a noi che, rinnovati dai sacramenti pasquali, abbiamo abbandonato la somiglianza con il primo uomo, concedi di essere conformati alla tua immagine di creatore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,23-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²³rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. ²⁴Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, ²⁵tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: «Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramarono cose vane? ²⁶Si sollevarono i re della terra e i principi si

allearono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo”;
²⁷davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d’Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, ²⁸per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. ²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».
³¹Quand’ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. **Beato chi si rifugia in te, Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

²Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:

³«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!». **Rit.**

⁴Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

⁵Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna». **Rit.**

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

CANTO AL VANGELO COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 3,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli dis-

se: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna e ti preghiamo: concedi a noi di venerarli e di offrirli con fede, perché siano fonte di salvezza per tutti i rinati nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Conferma, o Dio, l'opera della redenzione e proteggi coloro che hai chiamato a far parte della santa Chiesa mediante i sacramenti della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rinascere

Con la liturgia della Parola di oggi ha inizio la lettura del capitolo 3 di Giovanni, un lungo dialogo notturno tra un fariseo, Nicodemo, e Gesù, un dialogo che riserva sorprese e aperture inaspettate. Ma soprattutto in questo dialogo si rivela la sorprendente pedagogia di Gesù: far uscire l'uomo da quelle cer-

tezze che trasformano il suo rapporto con Dio in un insieme di concetti rassicuranti e scontati, per metterlo sul cammino della libertà dello Spirito, nella consapevolezza della gratuità con cui si manifesta il mistero stesso di Dio. In questo dialogo emerge con forza lo scarto tra l'incapacità dell'uomo di comprendere il mistero di Dio e la necessità di una trasformazione radicale per entrare in sintonia con esso. In Nicodemo, nei suoi fraintendimenti, nel suo smarrimento di fronte alle parole enigmatiche di Gesù, possiamo scorgere l'uomo impotente di fronte a Dio, l'uomo del tutto incapace di capire. Alcuni movimenti, alcune contrapposizioni presenti nelle parole di Gesù a Nicodemo, ci rivelano la dinamica entro la quale l'uomo è chiamato a entrare per superare questa impotenza. Gesù risponde all'affermazione iniziale di Nicodemo con queste parole: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,3). Parole incomprensibili per questo fariseo tutto di un pezzo. Infatti, stupito, Nicodemo domanda: «Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?» (3,4). C'è un salto di qualità che l'uomo da solo non può fare. Nascere di nuovo, passare dal basso all'alto, potere e non potere, carne e spirito, luce e tenebra (tutte espressioni che ricorrono nel colloquio) non fanno altro che accentuare da una parte l'impotenza dell'uomo lasciato a se stesso, dall'altra la gratuità del dono che gli viene offerto.

Nicodemo appartiene al gruppo dei farisei, è un capo e parla con autorevolezza. È lui a prendere l'iniziativa di andare da Gesù e lo fa di notte. Sembrerebbe un uomo in ricerca, ma di fatto non viene da Gesù con una domanda, ma con una conclusione: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi se Dio non è con lui» (3,2). È questo il punto: Nicodemo ha già una risposta su Gesù, una risposta in sé vera, ma insufficiente, e soprattutto una risposta incapace di lasciarsi sorprendere dall'inattesa novità che la persona di Gesù rivela. Ed è Gesù stesso a spostare la prospettiva. Non è sufficiente riconoscere dei segni; ciò che è importante è entrare in quello spazio di novità e di gratuità che si rivela in Gesù, in quel Regno di Dio ormai presente nella storia degli uomini. Nicodemo è unicamente preoccupato di formulare una giusta conclusione su Gesù. Per Gesù invece il vero problema è il modo di pensare il Regno di Dio, cioè la presenza di Dio nel mondo, nella storia di Israele, e quindi entrare in questo nuovo modo di essere, in uno sguardo nuovo su Dio. Ed è proprio qui che l'uomo deve riconoscere la sua radicale impotenza: «Quello che è nato dalla carne è carne – insiste Gesù –, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dove-re nascere dall'alto» (3,6-7). Solo la forza di Dio (lo Spirito) può generare l'uomo a una vita nuova, alla novità del Regno. Non si entra nel Regno di Dio né per via di conquista, né in forza di un'osservanza religiosa, di una giustizia meritata. Questa poteva

essere la tentazione o l'illusione di Nicodemo. Si entra nel Regno come si entra nella vita: attraverso la grazia dell'amore, come un neonato. Chi nasce non ha un passato alle spalle, ma si affaccia alla vita con occhi completamente nuovi, stupiti. La vita allora è un'avventura fatta di meraviglia, di ricerca, di novità, di dono. Questa è la sfida che Gesù lancia a Nicodemo e a ciascuno di noi.

Signore Gesù, tu ci hai immersi nel tuo mistero di morte e risurrezione e ci hai fatti rinascere a vita nuova con il dono del tuo Spirito. Rendici portatori di gioia e di libertà, testimoni di quel Soffio di vita che vince ogni schiavitù e morte.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuseppe Moscati, medico (1927).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica delle Palme; Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Vittore, Devio e Irene, martiri (IV sec.).

Luterani e valdesi

Pietro Valdo, riformatore (1217).